

Il Sole 24 Ore 21 Febbraio 2006

## **Callipo: “Imprese sempre più isolate”**

VIBO VALENTIA. Ormai non gli resta che girare tra i giovani e le scuole per diffondere il verbo della legalità e la volontà di lottare contro la 'ndrangheta e la politica malata. All'indomani delle inchieste de “Il Sole-24 Ore” sull'inquinamento dell'economia sana da parte delle cosche e sui rischi d uno sviluppo mancato anche nelle aree (teoricamente) più avvantaggiate della Calabria come Gioia Tauro con il suo Porto (si vedano le inchieste del 18 e 19 febbraio) Filippo Callipo, presidente di Confindustria Calabria, reagisce gettando la spugna solo nei confronti della classe politica regionale.

### **Qual è la, situazione nella sua regione a distanza di otto mesi dall'accorato appello di aiuto lanciato al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi?**

La situazione è sempre drammatica ma sono cinque anni che lo denuncio. Ormai mi ripeto. **A nulla vale la essenza del supèrprefetto Luigi De Sena?**

Il prefetto De Sena è arrivato da appena quattro mesi e non possiamo chiedergli miracoli. Sta prendendo ora coscienza della drammaticità quotidiana che viviamo.

### **Ha avuto modo di parlargli recentemente?**

In quattro mesi in verità non ho avuto il piacere di essere stato convocato. Forse non ne ha finora avuto l'occasione. Attraverso “Il Sole-24 Ore” rispondo dunque alla sollecitazione lanciata dal prefetto, allorché chiede agli imprenditori di collaborare senza esitazioni. Ebbene. Gli ribatto che se gli imprenditori non si sentono sicuri non faranno mai alcuna denuncia. Lo Stato non ci protegge e senza sicurezza e tranquillità nessuna denuncerà più ricatti, pizzo e racket. Nemmeno le banche segnalano come dovrebbero le operazioni sospette. Una proposta ce l'ho: bisognerebbe chiudere quelle filiali che non collaborano per almeno 20 giorni. Un segnale che educerebbe.

### **Almeno è d'accordo con il prefetto sul rischio infiltrazioni nella sanità: è di ieri la notizia di un prolungamento dell'accesso agli atti alla Asl di Locri e un altro accesso è stato disposto per la Asl di Melito Porto Salvo proprio la scorsa settimana.**

C'è un clima di emergenza. Ci vorrebbero dieci agenti in ogni Asl per garantire sicurezza e legalità. Speriamo nell'opera di intelligence coordinata della prefettura.

### **Nella Regione 1a Stato non c'è e le cosche non mollano la presa. È questo il concetto?**

Peggio: le cosche hanno avuto un enorme spazio per crescere e impossessarsi di molti dei gangli vitali della vita economica e sociale sul territorio. Ormai la 'ndrangheta rappresenta uno Stato parallelo. Ecco perché, pur non giustificandolo, moltissimi imprenditori pagano la protezione alle cosche: è una scelta irreversibile ma frutto della disperazione e della paura.

### **Anche lei che vive sotto scorta ha paura?**

Smentisco questa notizia alimentata ad arte. Non vivo sotto scorta.

### **Gli è stata mai offerta dallo Stato?**

Mai e comunque la rifiuterei. Se deve succedermi qualcosa non c'è scorta. che possa reggere.

### **Se lo Stato è lontano, le autorità regionali sono almeno più vicine?**

Il Governatore Agazio Loiero si è insediato dà poco e diamogli dunque tempo. Certo è che non vedo cambi di rotta nella politica. In questo momento i partiti in Calabria sono impegnati in problemi vitali come la spartizione dei posti per le elezioni politiche.

**Ma la Commissione regionale antimafia c'è. Almeno quella servirà a qualcosa?**

Non solo finora non ha fatto nulla ma ora i politici stanno discutendo della nascita di una Consulta sulla legalità che, si badi bene, affianchi e non sostituisca la Commissione. Ma dico io: abbiamo bisogno di commissioni e consulte? Basta camminare per le strade 20 minuti per rendersi conto dell'aria che respiriamo.

**Vuol dire che ormai sta morendo anche la speranza in Calabria?**

No. Ora basta proclami e appelli. Faccio mio, lo slogan dei ragazzi di una scuola di Strangoli: «Educateci con l'esempio».

**Roberto Galullo**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***